



Verbale del Comitato di Gestione del giorno sabato **15 maggio 2021, ore 9,30** presso la sede della sezione comunale di Lissone in via Bottego, 78 Lissone, con il seguente ordine del giorno:

1. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE.
2. ANDAMENTO ISCRIZIONI SOCI – DELIBERE CONSEGUENTI.
3. INIZIATIVA COORDINAMENTO DEGLI ATC DELLA LOMBARDIA (RELAZIONA S. GRAZIANO) – DELIBERE CONSEGUENTI.
4. IMMISSIONI A SCOPO RIPOPOLAMENTI ANNATA VENATORIA 2020/21 “PROPOSTE CONSULTA TECNICA” – DELIBERE CONSEGUENTI.
5. ACQUISIZIONE DOMANDE NUOVI SOCI NON RESIDENTI – DELIBERE CONSEGUENTI.
6. VARIE ED EVENTUALI.

Presenti: Masiero, Vanzin, Cabiati, Besana, Graziano, Benzi e Vignati.

Assenti: Tucci giustificato, mentre Riboldi e Nino ingiustificati.

Alle ore 9.30 iniziano i lavori con il Presidente che ringrazia i partecipanti e si compiace di aver potuto organizzare la riunione in presenza. Si procede con il primo punto all' O.d.G. non essendo pervenute modifiche da apportare viene messo ai voti; unanimità.

Affrontando il secondo punto, il Presidente distribuisce un foglio riassuntivo della situazione iscritti, e di conseguenza dello stato degli incassi al 14 maggio 2021 si nota un notevole calo dei soci di fatto sono 768 che aderiscono con la forma vagante stanziale e migratoria, 41 come appostamento temporaneo solo alla forma migratoria e 47 con la forma del capanno fisso alla sola migratoria; pertanto il numero dei soci alla data odierna è di 856 per un introito di €96.859,00 su questa cifra va comunque tenuto conto delle riduzioni applicate, per servizi, al comitato, alla consulta tecnica e ai collaboratori per le immissioni che ammonta a circa € 4000.00. Si apre il dibattito dove tutti cercano le possibili motivazioni di questo calo dei soci che vanno attribuite per lo più alla situazione pandemica che ha di fatto impoverito le famiglie e anche alle continue modifiche portate da Regione Lombardia in materia di attività venatoria; Vanzin ritiene che ci sia stato uno scollamento tra il comitato e i soci e a tal proposito propone di effettuare l'assemblea dei soci in presenza, anche Cabiati concorda, Masiero fa presente che in questi mesi non sono pervenute richieste, anzi neanche qualche telefonata da parte dei cosiddetti collaboratori, tranne che qualche fattivo interessamento da parte dei soliti due /tre più attivi della consulta tecnica, comunque esiste una delibera che autorizzava il voto in via telematica pertanto bisognerà tenere

conto dei voti già regolarmente pervenuti, poi sottolinea le responsabilità che, ad oggi, comporta una scelta simile riferita sia alla ricerca del luogo ma soprattutto alla gestione dei dati sensibili, comunque si impegna a mandare una richiesta di chiarimento, in materia, a regione Lombardia.

Passando al secondo punto il presidente dà la parola a Graziano: Il direttore rende partecipi il Comitato della ripresa dell'iniziativa di coordinamento degli ATC già condivisa con il Comitato nel 2019, iniziativa sospesa in seguito alla convocazione dell'Assessore regionale alla caccia di un incontro pubblico presso regione Lombardia e poi per la pandemia.

L'iniziativa si è resa indispensabile per le nuove responsabilità connesse alla pretesa da parte della regione di individuare gli ATC come soggetti con funzioni pubbliche sottoposti alla normativa del Codice degli appalti pubblici. Successivamente ad una riunione dei presidenti e direttore degli ATC lombardi, Graziano ha incontrato l'assessore Rolfi, quale portavoce degli ATC per chiedere supporto per le nuove procedure degli appalti, in particolare, per la fornitura di selvaggina, e anticipargli anche le altre problematiche (assenza di sorveglianza, controllo nocivi, ecc..). In riferimento specifico per le gare di appalto Graziano chiedeva che la regione indicasse un ufficio o assegnasse agli ATC un tecnico esperto che li potesse seguire nei difficili percorsi burocratici previste dal codice degli appalti, e che poi per il prossimo anno, la regione stipulasse con i fornitori di selvaggina degli accordi quadro che snellisse poi la successiva assegnazione della gara da parte degli ATC con procedure semplificate.

L'assessore prometteva di assegnare un tecnico competente nelle gare di appalto per 5/6 ATC che potrebbero poi trasferire a cascata le informazioni e la modulistica per i nuovi iter amministrativi da seguire per le nuove attribuzioni degli ATC, e che per l'elenco dei fornitori avrebbe fatto leva sulla normativa relativa al benessere animale, e che anche in passato aveva proposto alle associazioni venatorie che la regione potesse diventare centrale unica degli appalti, ma gli stessi ATC hanno fatto presente che così sarebbe mancata il controllo sulla qualità e tempestività delle forniture anche per la differenziazione territoriale lombarda e esigenze diverse degli ATC. Si conveniva di approfondire la questione da parte della regione con i suoi tecnici su una proposta tecnica fatta pervenire dagli stessi ATC. A conclusione dell'incontro si ricordava all'assessore le mancate risposte del dirigente regionale in ordine alla proposta di gestione diretta del nostro ATC delle sue ZRC, e del problema della sorveglianza provinciale che in Brianza è praticamente nulla.

Graziano riportava al comitato anche la disponibilità, emersa nel corso dell'incontro con gli altri ATC, dell'ATC di Bergamo per fungere in questa prima fase da riferimento per il gruppo degli ATC a nord est di Milano.

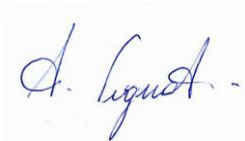
Si apre un dibattito tra i componenti del comitato che condividono le preoccupazioni conseguenti al nuovo corso burocratico per le gare di appalto, condividendo che le possibili soluzioni dovranno prevedere la collaborazione con gli altri ATC, e che la regione dovrebbe sostenerci in ogni modo possibile.

Passando al terzo punto il Presidente illustra come potrebbe avvenire il piano di ripopolamento per la prossima stagione venatoria, tenendo comunque conto che alla previsione di bilancio, preventivo, mancano circa €10.000,00 ma che lo storico delle adesioni porta a ben sperare; e comunque sono in atto forme di risparmio che diminuiranno il gap attuale si pensa di acquistare 1500 starne e 3400 fagiani poi per le lepri da immettere per il 2022 si farà il punto della situazione nel prossimo mese di settembre. Si apre il dibattito intervengono praticamente tutti i presenti e si conviene in modo unanime di procedere, gare permettendo, tenendo in debito conto di quanto espresso dalla consulta tecnica che ha risposto alla missiva del presidente in materia, con i ripopolamenti della prossima annata venatoria come segue: nel prossimo mese di luglio con l'immissione di circa 1.500 starnotti e 400 fagiani (130gg) per poi passare ad ulteriore immissione di preapertura con 800/900 capi di fagiano adulto nel proseguo si effettueranno altri tre ripopolamenti, di fagiano adulto, nei mesi di ottobre e novembre 2021.

Il quarto punto prevede l'acquisizione di nuovi soci, foranei, che hanno inoltrato domanda nei modi e tempi previsti si tratta di 34 soggetti che provengono da diverse province della Lombardia, si apre la discussione e dopo brevissime riflessioni messa ai voti la proposta viene accolta all'unanimità.

Non essendoci varie i lavori terminano alle ore 11.45

Il Segretario Verbalizzante
Alessandro Vignati



Il Presidente
Maurizio Masiero

